

Nuova responsabile della difesa degli interessi

Unitas cresce a Porza CON I SUOI SERVIZI



1

La Giornata internazionale del bastone bianco, celebrata il 15 ottobre scorso, ha richiamato anche quest'anno l'attenzione sull'importanza dell'autonomia, dell'accessibilità e dei diritti delle persone cieche e ipovedenti. Per l'Associazione Unitas, che da decenni rappresenta un punto di riferimento per la Svizzera italiana, l'appuntamento è stato l'occasione per ribadire l'impegno verso una società più inclusiva, dove muoversi in sicurezza e partecipare alla vita sociale siano diritti garantiti a tutti. L'incontro si è tenuto nei nuovi spazi di Unitas a Porza (in via Chiosso 15), recentemente inaugurati e ora pienamente operativi. La sede, moderna e funzionale, ha permesso di ampliare la rete dei servizi nel Sottoceneri, offrendo consulenze personalizzate e attività di sostegno in un ambiente accessibile e accogliente. Ad aprire la giornata è stato Gian Luca Cantarelli, direttore di Unitas, che ha ricordato come il bastone bianco sia da sempre simbolo di indipendenza e rispetto: «Riconoscerlo e facilitarne l'uso significa promuovere pari opportunità e dignità per ogni persona».

Mobilità e inclusione: la voce di Corinne Bianchi

L'incontro ha visto anche la presentazione di Corinne Bianchi, nuova responsabile regionale della difesa degli interessi delle persone cieche e ipovedenti, servizio promosso dalla Federazione svizzera dei ciechi (FSC) in collaborazione con Unitas. La sua missione consiste nel vigilare sull'effettiva accessibilità degli spazi pubblici e dei trasporti, garantendo che ogni

In Ticino la maggior parte delle stazioni è già a norma, ma restano ancora alcuni interventi da completare.

A sostegno di giovani e adulti per affrontare la disabilità visiva

Durante l'incontro sono stati presentati anche i servizi di consulenza Unitas, diretti da Massimo Rodesino, che supportano persone con disabilità visiva di tutte le età. La nuova sede di Porza ospita il servizio tiflogologico per adulti e il servizio giovani, che operano in sinergia con la sede principale di Tenero. Elena Rezzonico, collaboratrice per il settore adulti, ha illustrato le consulenze personalizzate offerte: valutazioni funzionali della vista, consigli sui mezzi ausiliari, sull'illuminazione e sul miglioramento dell'autonomia quotidiana, fino al disbrigo delle pratiche amministrative. Quando necessario, il servizio raggiunge gli utenti anche a domicilio o sul posto di lavoro.

Accanto a lei, Carmen Lauber, collaboratrice del servizio tiflopädagogico, ha spiegato il lavoro svolto con bambini e ragazzi: dalla terapia precoce alla collaborazione con famiglie e scuole, per sviluppare il potenziale visivo e favorire l'inclusione. Le terapie si svolgono nelle sedi di Porza e Tenero, ma anche nelle scuole e nelle abitazioni private, a seconda delle necessità. L'apertura della sede di Porza rappresenta un passo importante per Unitas, che ha così rafforzato la propria presenza nel Sottoceneri e la vicinanza alle famiglie. Come ha sottolineato Cantarelli, «ogni intervento, piccolo o grande che sia, rappresenta un tassello verso una società più consapevole, dove l'autonomia non è un privilegio ma un diritto».

persona con disabilità visiva possa vivere in modo autonomo.

Quest'anno il tema centrale è stato quello della mobilità, con particolare attenzione alle stazioni e ai mezzi pubblici. «Durante i sopralluoghi – ha spiegato Bianchi – verifichiamo che vengano rispettati i criteri di accessibilità. Se emergono delle mancanze, le segnaliamo agli uffici competenti, che di solito intervengono rapidamente».



2